

AVVISO PUBBLICO

PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI RIVOLTI A COMUNI, ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI, ENTI DEL TERZO SETTORE ED ENTI ASSOCIATIVI DIVERSI OPERANTI NELLA REGIONE PIEMONTE, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ED INIZIATIVE CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO.

(1/2024)

1. Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla Legge regionale n.17 del 9 aprile 2019 ed alla alla D.C.R. n. 261-1401 del 24.01.2023 e, in particolare, a diffondere su tutto il territorio regionale iniziative a favore dell'Invecchiamento Attivo in misura coordinata e complementare rispetto ad altre progettazioni in corso di realizzazione e finanziate attraverso altri fondi (pubblici o privati).

Attraverso il presente Avviso si intende garantire un approccio sistemico al tema, favorendo lo sviluppo di tavoli di lavoro territoriali congiunti tra diversi attori operanti su un medesimo territorio.

Le progettazioni territoriali devono essere finalizzate al raggiungimento di almeno uno degli obiettivi previsti dal Piano triennale per l'Invecchiamento Attivo e prevedere azioni nell'ambito di quelle contemplate dal Piano.

Le azioni intraprese, sia per quanto riguarda la linea di finanziamento destinata agli Enti pubblici, sia per quella relativa ad associazioni, devono essere sviluppate in modo da favorire la più ampia partecipazione di partner locali.

2. Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla D.G.R. 25-8413 dell'8 aprile 2024, il presente Avviso intende finanziare progetti in favore della popolazione anziana, che prevedano azioni volte a:

- 1) intervenire nell'ambito della formazione permanente agli anziani;
- 2) attivare e sostenere percorsi di salute attraverso l'educazione e la diffusione di stili di vita sani, della corretta alimentazione e dell'attività motoria e fisica nonché di screening sanitari dedicati;
- 3) promuovere e stimolare la partecipazione, l'impegno civico ed un ruolo attivo delle persone anziane:
 - 3.1) nelle attività di volontariato e sussidiarie di vigilanza rivolte ad ambiti culturali, storici, sportivi o turistici, nonché di potenziamento all'accesso e fruizione dei beni e delle attività culturali attraverso il rilancio delle biblioteche, la promozione di circoli di lettura, il sostegno a programmi di alfabetizzazione informatica;
 - 3.2) nella valorizzazione e trasmissione di antichi mestieri, in particolare delle attività artigianali in via di estinzione, al fine di favorire uno scambio intergenerazionale e la tutela di un patrimonio di saperi pratici;
 - 3.3) nella pubblicizzazione di programmi informativi ed educativi sugli accorgimenti e precauzioni utili ad evitare le insidie connesse ad alcuni ambienti, digitali o fisici (mercati, uffici postali, sportelli bancari, ecc...);
 - 3.4) nella organizzazione di attività culturali e sportive legate alla valorizzazione della memoria nazionale e piemontese rivolte alle giovani generazioni;
 - 3.5) nella gestione di terreni nei quali svolgere attività di orticoltura, giardinaggio e cura dell'ambiente naturale, affidati a persone anziane, singole o associate;
- 4) favorire la vita indipendente e la sicurezza attraverso:
 - 4.1) efficace comunicazione relativa ai servizi di prossimità, sugli interventi e sulle reti sociali presenti sul territorio e la pubblicizzazione di programmi informativi ed educativi, in coordinamento con i nuclei specialistici delle forze dell'ordine e delle polizie locali;
 - 4.4) interventi di welfare abitativo rivolti alle persone anziane finalizzati a favorire forme di coabitazione e "convivenze solidali";
- 5) garantire la possibilità di viaggiare in modo autonomo e con servizi accessibili ed adeguati attraverso:

5.1) promozione di esperienze di offerta turistica qualificata da programmi specifici per la popolazione ultrasessantacinquenne;

6) favorire l'accesso e la fruizione culturale attraverso:

6.1) iniziative volte a favorire e stimolare l'accesso delle persone anziane a eventi musicali, teatrali, cinema, mostre e musei;

6.2) potenziamento di accesso e fruizione dei beni e delle attività culturali attraverso il rilancio delle biblioteche, la promozione di circoli di lettura, il sostegno a programmi di alfabetizzazione informatica, la promozione di aggiornamento delle guide dei musei;

7) sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari;

La scelta delle attività deve tener conto dell'età, delle caratteristiche delle persone da coinvolgere e delle loro inclinazioni e interessi. La partecipazione e il coinvolgimento di diversi attori nella progettazione delle attività costituiranno elemento di valutazione delle proposte presentate.

3. Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Piemonte e l'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto. Il contributo regionale è previsto nella misura massima del:

- 70% del costo del progetto validato da Regione (IVA, se non recuperabile, e altri oneri inclusi) nel caso di progetti presentati da Enti pubblici;

- 90% del costo del progetto validato da Regione (IVA, se non recuperabile, e altri oneri inclusi) nel caso di progetti presentati da altri soggetti;

Nel caso in cui si operi in un regime fiscale che consenta il recupero dell'IVA sugli interventi progettuali, i costi ammissibili sono al netto dell'IVA. Il contributo regionale non è cumulabile con altri finanziamenti regionali, riferiti allo stesso progetto. In caso di beneficio economico erogato da altri enti pubblici o privati, il contributo regionale, con le limitazioni di cui al presente paragrafo e al par. 12 "Spese ammissibili", è determinato tenuto conto degli altri contributi e, comunque, entro e non oltre la copertura dell'intero costo dell'intervento.

Ai fini del rispetto della Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107 par. 1 del TFUE ed in particolare i punti 2 "Nozione di impresa e di attività economica" e 6 "Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza", i progetti, per essere finanziabili, non devono prevedere costi per attività a prevalente carattere economico e di rilevanza non locale.

4. Beneficiari

Il presente Avviso pubblico è rivolto a:

a) Comuni piemontesi singoli (aventi una dimensione pari ad almeno 5.000 ab.) o associati (anche Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali);

b) Enti del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117 del 3/07/2017) operanti sul territorio della Regione Piemonte:

b1) organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, singole o in collaborazione tra loro, iscritte al RUNTS alla data di scadenza del bando di finanziamento, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;

b2) fondazioni del Terzo Settore iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, oppure iscritte al RUNTS alla data di scadenza del bando di finanziamento, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;

b3) le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che abbiano adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, stabili, organizzate e individuabili, che svolgano sul territorio della regione Piemonte attività comprovabili, attraverso le quali operano, declinando territorialmente le proprie attività. Per questa fattispecie, viene richiesta l'iscrizione al RUNTS, oppure, per le sole fondazioni, all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, dell'organizzazione principale, titolare del codice fiscale;

- c) Associazioni combattentistiche e d'arma riconosciute e sottoposte alla vigilanza del Ministero della Difesa o del Ministero dell'Interno;
- d) Associazioni di categoria intese quali unioni organizzate di rappresentanza e tutela degli operatori economici di un certo settore economico-produttivo a livello provinciale o regionale.

Non è ammessa la partecipazione di soggetti già assegnatari di contributo ai sensi del precedente avviso approvato con DD. n. 636 del 14/11/2023 che abbiano, quindi, in corso di realizzazione un progetto riferito al medesimo oggetto.

5. Risorse finanziarie

I fondi regionali disponibili ammontano a € 1.111.226,75 ed il finanziamento dei progetti avverrà con una suddivisione tra i progetti presentati rispettivamente da Enti pubblici (€ 611.226,75) ed i progetti presentati da Enti privati (€ 500.000,00);

Il contributo massimo per ciascun progetto presentato sarà:

- per i progetti presentati da Comuni singoli e/o associati ed Enti gestori delle funzioni socio assistenziali: € 30.000,00;

- per i progetti presentati dagli Enti del Terzo Settore ed enti associativi diversi operanti nella Regione Piemonte: € 20.000,00.

Il cofinanziamento minimo obbligatorio richiesto per ciascun progetto presentato deve essere:

- per i progetti presentati da Comuni singoli e/o associati: 30% del costo totale del progetto;

- per i progetti presentati dagli Enti del Terzo Settore ed enti associativi diversi operanti nella Regione Piemonte: 10% del costo totale del progetto.

Non sarà ammessa la riduzione del cofinanziamento dichiarato, nemmeno per la quota eccedente la parte obbligatoria.

Il finanziamento dei progetti avverrà fino ad esaurimento del budget disponibile ed il contributo potrà essere concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili.

A tutti i beneficiari delle risorse verrà erogato un acconto pari al 50% del contributo ammissibile, a seguito di ricezione di formale dichiarazione di avvio attività, mentre il restante 50% verrà erogato a saldo, alla conclusione del progetto, a seguito dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile e di coerenza delle azioni realizzate, svolta dal Settore competente.

6. Partenariato

I progetti possono prevedere partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento. I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca. In caso di partenariato l'ente proponente (capofila) sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'amministrazione procedente, anche per quanto attiene al percepimento del contributo ed alla relativa rendicontazione.

7. Modalità e termine di presentazione delle domande di contributo

Le istanze di contributo devono essere inoltrate:

- entro le ore 12.00 del 10 luglio 2024, unicamente tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di interventi connessi all'attuazione del Piano per l'invecchiamento attivo – Istanza di contributo".

Le domande di contributo in formato *.pdf* non modificabile (non saranno accettate istanze e/o allegati in formato word ed excel modificabile) dovranno essere inviate esclusivamente al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>.

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

- domanda di ammissione a finanziamento, redatta unicamente sul modello A di cui all'allegato, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto (scheda-progetto – mod. B) che si intende realizzare ed al quadro Economico di spesa di cui al modello C dell'allegato;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente capofila del progetto;
- copie degli eventuali atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per la progettazione e l'attuazione del progetto, tramite la compilazione dell'allegato modello A1 da parte di ogni singolo partner;
- informativa in materia di privacy, di cui al modello D anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione su tracciabilità dei flussi finanziari (mod. E) unicamente da compilarsi da parte degli Enti privati.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

Ogni istanza deve pervenire con apposita comunicazione P.E.C. e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti debitamente compilati.

La richiesta di finanziamento deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, elencate nel presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale. L'invio della istanza di partecipazione comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole contenute nel presente Avviso.

La Regione Piemonte non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

8. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, formato da funzionari regionali, nominato con apposito provvedimento.

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di due apposite distinte graduatorie (Enti pubblici – Enti privati), sulla base dei seguenti criteri:

- 1) qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi del P.I.A. - Piano Invecchiamento Attivo;
- 2) grado di innovatività delle proposte progettuali (con specifica attenzione ai temi dell'inclusività e della promozione della parità di genere);
- 3) grado di integrazione con altre progettualità già attivate sul territorio di riferimento;
- 4) sostenibilità e replicabilità del progetto nel medio periodo;
- 5) integrazione con Piani Locali della Prevenzione (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021);
- 6) quantità dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo (rispetto all'importo minimo obbligatorio);

attribuendo un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, raggiungibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi del P.I.A. - Piano Invecchiamento Attivo	40 0 punti: progettazione insufficiente; 16 punti: progettazione sufficiente; 24 punti: progettazione parzialmente adeguata; 32 punti: progettazione adeguata; 40 punti: progettazione eccellente.
grado di innovatività delle proposte progettuali (con specifica attenzione ai temi dell'inclusività e della promozione della	20 0 punti: progettazione insufficiente; 8 punti: impostazione sufficiente;

parità di genere)	12 punti: impostazione parzialmente adeguata; 16 punti: impostazione adeguata; 20 punti: impostazione eccellente.
grado di integrazione con altre progettualità già attivate sul territorio di riferimento	10 0 punti: progettazione insufficiente; 4 punti: progettazione sufficiente; 6 punti: progettazione parzialmente adeguata; 8 punti: progettazione adeguata; 10 punti: progettazione eccellente.
sostenibilità e replicabilità del progetto nel medio periodo	15 0 punti: progettazione insufficiente; 6 punti: progettazione sufficiente; 9 punti: progettazione parzialmente adeguata; 12 punti: progettazione adeguata; 15 punti: progettazione eccellente.
integrazione con i Piani Locali della Prevenzione (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021)	5 0 punti: progettazione insufficiente; 2 punti: progettazione sufficiente; 3 punti: progettazione parzialmente adeguata; 4 punti: progettazione adeguata; 5 punti: progettazione eccellente.
quantità dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo (rispetto all'importo minimo obbligatorio)	10 0 punti: solo quantità obbligatoria; 4 punti: quantità modesta; 7 punti: quantità media; 10 punti: quantità significativa.
TOTALE	100

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100, distribuiti sui criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata ed un punteggio specifico relativo alla voce "qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi del P.I.A. - Piano Invecchiamento Attivo" di almeno 24/40. Dei progetti ritenuti ammissibili, saranno finanziabili i progetti con il punteggio più alto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Al fine di soddisfare il maggior numero di domande sarà possibile, ad insindacabile giudizio della Regione, rimodulare il finanziamento richiesto in misura proporzionale tra tutti i progetti ritenuti ammissibili.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro i termini prefissati costituisce causa di non valutabilità della domanda

9. Graduatorie

Successivamente all'attività di valutazione, sarà predisposta ed approvata specifica graduatoria di merito suddivisa tra Enti pubblici ed altri Enti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente della Direzione competente.

In particolare, per ciascuna delle due tipologie di proponenti, saranno definiti:

1. l'elenco dei progetti ammessi e finanziati;
2. l'elenco dei progetti ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse economiche;
3. l'elenco dei progetti non ammessi.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito <http://bandi.regione.piemonte.it>.

10. Concessione dell'agevolazione

A seguito dell'approvazione delle graduatorie, l'assegnazione dei contributi viene comunicata agli aventi diritto con apposita nota.

L'erogazione del 50% a titolo di acconto sul contributo avviene in seguito a dichiarazione formale di avvio dell'attività.

Il restante 50% verrà liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il termine di conclusione delle attività progettuali dichiarato in sede di progettazione (comunque non successivo al 30 settembre 2025). In caso di mancata rendicontazione pari almeno all'importo erogato, si procederà al recupero delle somme erogate.

11. Modalità di rendicontazione

Il termine per la presentazione della rendicontazione finale è previsto entro i 30 giorni successivi alla data di termine del progetto e, quindi, non oltre il 30 ottobre 2025.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi modelli regionali:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi;
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di *report* descrittivo su ciascuno dei criteri di valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione, onnicomprensivo di contributo regionale e cofinanziamento obbligatorio;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Eventuali modifiche rispetto al Piano economico-finanziario possono essere gestite secondo le modalità seguenti:

- eventuali variazioni compensative tra le singole macro-categorie di spesa, di entità pari o inferiore al 10% delle stesse, devono essere comunicate alla Regione ed evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale precisandone le motivazioni;
- se lo scostamento eccede il 10% della singola macro-categoria di spesa, deve essere preliminarmente autorizzato dalla Regione, su richiesta motivata del soggetto capofila.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo dell'intera iniziativa realizzata riportata nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme eventualmente liquidate e non dovute.

Il cofinanziamento, da intendersi minimo e obbligatorio ai fini dell'ammissibilità, potrà essere garantito tramite la valorizzazione di risorse umane e strumentali dedicate al progetto e risorse economiche dirette proprie del capofila proponente e/o di altri partner del progetto.

Non sarà in nessun caso considerata ammissibile la valorizzazione delle attività svolte dai volontari, nemmeno a titolo di cofinanziamento.

Non saranno parimenti ammesse note di debito.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, la rendicontazione non sarà validata e si procederà alla rimodulazione del contributo.

12. Spese ammissibili

Le spese progettuali possono essere relative a:

1. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività);
2. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500 € cad.), materiale di consumo, beni strumentali;
3. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi);
4. Spese per attività promozionali e divulgative: massimo 15% del costo totale del progetto;
5. Spese per prodotti assicurativi;
6. Spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali correlate all'attuazione del progetto;

7. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc...) entro il limite del 7% del costo totale del progetto.

L'ammissibilità delle spese è prevista a partire dalla data di comunicazione di avvio del progetto.

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di valutazione delle proposte progettuali presentate in seguito all'emissione del presente Avviso e sarà finalizzato alla copertura dei costi, direttamente ed esclusivamente imputabili al soggetto capofila del progetto (nel caso in cui soggetto capofila sia un Comune o un Consorzio, l'imputazione delle spese può essere riferita anche ad un soggetto partner selezionato sulla base di una procedura ad evidenza pubblica di coprogettazione ex art. 55 D. Lgs. 117/2017).

Per essere ammissibile, la spesa deve essere:

- effettiva, pertinente ed imputabile ad un'operazione chiaramente riferibile all'esecuzione del Progetto finanziato;
- sostenuta nel periodo di riferimento (dalla data di avvio al termine dichiarato);
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate, o giustificata da documenti aventi valore probatorio;
- tracciabile, ovvero, verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare la possibilità di controllo (mandati di pagamento, bonifici SEPA, Credit Transfer, assegni non trasferibili, etc.). Sono esclusi i pagamenti in contanti e le "note di debito". Fanno eccezione le sole spese generali, ammissibili nella misura forfettaria del 7% dei costi diretti, se preventivamente inserite nel Piano economico-finanziario;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- coerente con il budget approvato, in particolare con le finalità e i contenuti del progetto presentato e approvato;
- contenute nei limiti autorizzati, non superando i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dall'Avviso e dal Progetto approvato, fatte salve le eventuali compensazioni tra le macro-categorie di spesa, nell'ambito del costo complessivo di progetto.

La documentazione giustificativa delle spese deve:

- tutta la documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese sostenute deve essere conservata in originale presso il soggetto che rendiconta e disponibile per eventuali controlli ed intestata al capofila del progetto;
- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive;
- avere data di liquidazione non successiva ai 30 giorni decorrenti dal termine di conclusione del progetto;
- tutti i giustificativi di spesa e di pagamento devono recare, sin dall'emissione, le indicazioni relative a:
 - a) titolo del progetto
 - b) indicazione del CUP;
- non dovrà essere trasmessa, ma solo citata sulla modulistica fornita.

Risorse Umane:

- ai fini della rendicontazione delle spese sono ammissibili i costi relativi alle risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro dipendente, collaborazioni esterne o incarichi professionali;
- per il personale dipendente il costo ammissibile comprende le retribuzioni lorde previste dai contratti collettivi/integrativi aziendali, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione al progetto;
- nella retribuzione lorda sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori;
- rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti a carico del datore di lavoro;
- ai fini della rendicontazione delle spese occorrono il prospetto dettagliato del costo orario medio del lavoro ordinario, che attesti anche l'ammontare dei versamenti previdenziali e assistenziali;

- per le attività svolte da personale retribuito per attività non esclusivamente connesse al progetto di cui al presente avviso, dovrà essere compilato un *timesheet* che consenta di quantificare l'attività effettivamente dedicata. Questo deve essere timbrato e firmato per singolo addetto e per singolo mese, con l'indicazione:
 - a) del titolo e del codice progetto (C.U.P.);
 - b) del nominativo del dipendente;
 - c) della funzione svolta sul progetto;
 - d) del mese e anno di riferimento;
 - e) della sede di svolgimento delle attività;
 - f) della data di svolgimento della singola attività, indicando l'ora di inizio e di conclusione della prestazione, una breve descrizione dell'attività svolta, nonché le ore erogate per singola giornata.
- ai fini della rendicontazione delle spese collegate a funzioni garantite da personale esterno occorre la documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del collaboratore; lettera d'incarico/contratto con chiara indicazione di oggetto, durata dell'incarico coerente, compenso previsto per la prestazione; idonea documentazione attestante le attività effettivamente svolte dal collaboratore; notule, buste paga/fatture, ricevute;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento dei compensi netti; documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto e degli oneri previdenziali e assicurativi, qualora dovuti.

Materiali e attrezzature:

- Rientrano in questa voce le spese relative ai materiali e alle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono indispensabili e utilizzati per il progetto;
- nello specifico, i costi dei materiali di consumo, delle forniture e di eventuali spese accessorie possono essere ammissibili come costi diretti quando si possa chiaramente stabilirne l'utilizzo esclusivo ai fini diretti ed operativi del progetto. Se non si è in grado di fornire una chiara giustificazione bisogna includere tali spese nei costi indiretti;
- il costo imputabile per singola attrezzatura (max 500 € cad.) è rappresentato dal costo integrale d'acquisto, il quale include il valore totale del bene, eventuali costi di trasporto e l'IVA, laddove rendicontabile (e quindi integralmente o parzialmente non recuperabile). A tal fine, in sede di rendicontazione, il capofila deve esibire specifica dichiarazione sostitutiva, attestante la propria posizione rispetto alla detraibilità dell'IVA, giustificando l'eventuale ammissibilità della stessa a valere sul finanziamento pubblico.

Spese per prestazioni e acquisto di servizi:

- In questa categoria rientrano i costi relativi a contratti di acquisto di beni e/o servizi stipulati con fornitori terzi. L'oggetto dei contratti stipulati con tali fornitori dovrà riguardare attività progettuali per le quali il soggetto beneficiario non dispone delle adeguate competenze o risorse interne;
- tale voce include l'acquisita disponibilità di beni e/o attrezzature attraverso il ricorso a *leasing* o noleggio.

Altri costi:

- sono ammissibili tipologie di costi non riconducibili alle categorie di spesa sopra richiamate, purché coerenti con il progetto approvato e con le specifiche riportate nel Piano economico-finanziario;
- con riferimento alla documentazione da produrre, si rimanda alle specifiche riportate nelle precedenti categorie di spesa applicabili in via analogica;
- riguardo alle spese generali sono ammissibili quelle sostenute dal capofila (per esempio affitto, pulizia di locali, riscaldamento, illuminazione, telefono, collegamenti telematici, ecc...) nella misura forfettaria del 7% dei costi diretti rendicontati e giudicati ammissibili in sede di controllo, solo se preventivamente inserite nel Piano economico-finanziario. In particolare potranno rientrare in tale voce le spese di cui non si è potuto ottenere una fattura o uno scontrino "*parlante*".
- nel caso in cui, in sede di verifica amministrativa e finanziaria del rendiconto presentato, si riscontrino decurtazioni dei costi diretti sostenuti dai beneficiari, i costi indiretti saranno riparametrati sulla base della percentuale risultante nel Piano economico-finanziario approvato.

Spese non ammissibili:

- spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- valorizzazione delle attività svolte dai volontari;
- rimborsi spese volontari;
- spese di gestione immobili (piccole manutenzioni ordinarie, utenze, affitti, ecc...);
- spese di *catering* esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

13. Monitoraggio

Il Settore regionale competente definisce i modelli e gli schemi di rendiconto nonché effettua verifiche sullo stato di realizzazione del progetto ammesso a contributo. Nel contempo può effettuare verifiche sulla regolarità e sulla permanenza dei requisiti dichiarati in sede di avvio del progetto da parte del soggetto beneficiario del contributo.

I controlli specifici, effettuati dal Settore regionale competente si articolano in:

- controlli sulla realizzazione del progetto;
- controlli amministrativi-contabili sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo;
- controlli sulla rendicontazione dei contributi resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

14. Obblighi dei soggetti beneficiari

Il soggetto beneficiario si impegna a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste;
- realizzare il progetto approvato da Regione nei termini e con le modalità stabilite nello stesso, salvo la possibilità di variazioni non sostanziali autorizzate da Regione stessa;
- rendicontare le spese sostenute secondo le indicazioni previste al par. 11.

15. Pubblicità del contributo regionale

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse della Regione Piemonte;
- apporre sulle realizzazioni, oggetto del cofinanziamento, targhe/spazi che contengano il logo regionale e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

Per le modalità di utilizzo del logo regionale si rinvia alla seguente pagina del sito istituzionale:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

- pertanto i materiali pubblicitari dovranno essere preventivamente inviati all'indirizzo mail riccardo.negrino@regione.piemonte.it ed essere autorizzati prima dell'utilizzo pubblico.

16. Revoca del finanziamento

La Regione può disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme già erogate secondo le vigenti modalità.

17. Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore A2203A, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione ed innovazione sociale.

Il responsabile dell'istruttoria è il funzionario Riccardo Negrino (riccardo.negrino@regione.piemonte.it – 011.4325031).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

18. Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

19. Obblighi di conservazione

I beneficiari delle contribuzioni sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa a tutti gli interventi realizzati con la contribuzione regionale, per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

20. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", le informazioni fondamentali sono contenute sul modello E.

21. Informazioni

L'Avviso con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<http://bandi.regione.piemonte.it>

Torino,

Il dirigente

All.:

- mod. A: modello di domanda di ammissione
- mod. A1: anagrafica partner
- mod. B: scheda di progetto
- mod. C: conto economico
- mod. D: informativa in materia di trattamento dei dati personali
- mod. E: dichiarazione su tracciabilità dei flussi finanziari